

Riccardo Piacentini

# **Uno a cui**

## **Melologo su testi di Pier Paolo Pasolini**

per voce recitante, chitarra, sax e percussioni

## Commissione del Festival di Nuova Consonanza per Roberto Herlitzka e il Logos Ensemble

### Legenda per gli esecutori

La **voce recitante** è sempre annunciata dai piatti sospesi.  
Si è scelto di indicare con linee tratteggiate  
solo le sincronie strettamente necessarie.  
Per il resto la voce procede autonoma,  
malgrado le corrispondenze verticali presenti sulla pagina.

La **chitarra** ha la sesta corda scordata a mi bemolle.  
La notazione è in suoni di effetto,  
tenuto conto del tradizionale sfasamento di ottava.  
Gli accenti della tamborra sempre molto precisi ed evidenti.  
Più delle altre parti, quella della chitarra esige simultaneamente  
chiarezza del solfeggio ed estroversione.

Il **sax** soprano può essere sostituito dal sax contralto.  
In tal caso, la parte prevista alternativamente  
per il soprano va letta un'ottava sopra.  
Di fondamentale importanza i respiri delle ultime pagine.  
La parte del sax è quella che richiede maggiore flessibilità ritmica,  
nonché uno scrupoloso controllo delle dinamiche.

Le **percussioni** comprendono 1 triangolo, 3 piatti sospesi,  
5 temple-blocks (o 5 wood-blocks), 5 tom-toms, 1 vibrafono.  
Le note accentate del vibrafono alle prime pagine  
vanno controllate con massima esattezza.  
L'uso dei polpastrelli in ppp sul quarto tom-tom  
va inteso al centro della pelle,  
in modo da produrre un suono cupo e persistente.  
Gli accenti dei tom-toms in corrispondenza della tamborra  
della chitarra sono sempre precisi ed evidenti.  
L'uso delle nocche in pppp(p) sul vibrafono  
è finalizzato a generare un'azione di disturbo  
sul riverbero della nota precedente.

Uno a cui la Questura non concede  
il passaporto - e, nello stesso tempo  
il giornale che dovrebbe essere la sede

della sua vita vera, non dà credito  
a dei suoi versi e glieli censura -  
è quello che si dice un uomo senza fede,

che non si conforma e non abiura:  
giusto quindi che non trovi dove vivere.  
La vita si stanca di chi dura.

Ah, le mie passioni recidive  
costrette a non avere residenza!  
Volando a terre eternamente estive

scriverò nei moduli del mondo: "senza  
fissa dimora". E' la Verità  
che si fa strada: ne sento la pazienza

sconfinata sotto la mia atroce ansietà.  
Ma io potrei fare anche il pazzo, l'arrabbiato...  
pur di vivere! la forza di conservazione ha

finzioni da cui è confermato  
ogni atto dell'Esserci... La casa  
che cerco sarà, perché no?, uno scantinato,

o una soffitta, o un tugurio a Mombasa,  
o un atelier a Parigi... Potrei  
anche tornare alla stupenda fase

della pittura... Sento già i cinque o sei  
miei colori amati profumare acuti  
tra la ragia e la colla dei

telai appena pronti... Sento già i muti  
spasimi della pancia, nella gola,  
intuizioni tecniche, rifiuti

stupendamente rinnovati di vecchia scuola...  
E, nella cornea, il rosso, sopra il rosso,  
su altri rossi, in un supremo involucro,

dove la fiamma è un dosso  
dell'Appennino, o un calore di giovani  
in Friuli, che orinano su un fosso

cantando nei crepuscoli dei poveri...  
Dovrò forse un giorno esservi grato  
per questa vergognosa forza che mi rinnova,

conformisti, dal cuore deformato  
non dalla brutalità del vostro capitale,  
ma dal cuore stesso in quanto è stato

in altra storia violentato al male.  
Cuore degli uomini: che io non so più,  
da uomo, né amare né giudicare,

costretto come sono quaggiù,  
in fondo al mondo, a sentirmi diverso,  
perso ad ogni amore di gioventù.

(da "La ricerca di una casa" di Pier Paolo Pasolini)

Io non conosco  
a menadito  
l'opera di Pasolini.  
Ho visto spezzoni di film,  
ho letto frammenti malcuciti di scritti,  
ho ascoltato diversi (troppi?) telegiornali...  
E' quel che si dice  
una conoscenza approssimativa.

Eppure,  
filtrando questi versi  
con l'energia che mi è possibile,  
ho la presunzione di aver capito qualcosa.  
Quando il messaggio è diretto,  
privo di opulenze,  
vissuto fino alla morte,  
una morte eroica e vergognosa,  
anche in un frammento  
c'è tutto l'uomo che è in ognuno di noi.  
Come non capire?

r. p.

# Uno a cui

Melologo su testi di Pier Paolo Pasolini

per voce recitante, chitarra, sax e percussioni

(1989/95)

Riccardo Piacentini

voce rec.  
3<sup>a</sup> (Uno a cui la Questura non concede il passaporto - e, nello  
(stentoreo, forte)

pt. susp  
vibraf.

l.v.

f ppp (sul rivestimento dei piatti, senza far sentire l'attacco)

stesso tempo il giornale che dovrebbe essere la sede della sua vita vera, non dà

l.v.

f ppp (come prima)

credito a dei suoi versi e glieli censura - è quello che si dice... 1<sup>a</sup> un

l.v.

l.v.

l.v.

l.v.

f ppp

f ppp

f ppp

voce rec.

uomo senza fede, che non si conforma e non abiura: giusto quindi che non

pt. susp.

vibraf.

(pppp)

A

trovi dove vivere. La vita si stanca di chi dura.

A

lv.

A

pppp, cresc. solo alla fine

chit.

pppp

♩ 60

vibraf.

(b)

lv.

pp

pp

chit.

⑥ = mib<sub>1</sub>

f, secco al pont.